

PROVINCIA
di Foggia



REGIONE PUGLIA



Comune di
Manfredonia (FG)



Proponente:

PARCO SOLARE MANFREDONIA SRL

Via Vittor Pisani, 20 - 20124 MILANO

P.Iva 11389800969

Pec: parcisolaremanfredonia@cert.studiopirola.com

Titolo del Progetto:

Realizzazione di un Parco Fotovoltaico di potenza di picco 77 MWp in Loc.tà Monachelle

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO

N° Documento:

22

ID PROGETTO:

XK1J275

FORMATO:

Elaborato:

VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

FOGLIO:

SCALA:

Nome file:

XK1J275_22.Valutazione archeologica preventiva

Coordinamento Progetto:



Via Santa Croce, 66
Erchie (BR) 72020
P.Iva 02415290747
Pec: ekoteksrl@pec.it

Tecnici:

Dott. Archeol. Giampaolo Colucci

Arch. Alfredo Masillo

Geol. Giuseppe Masillo



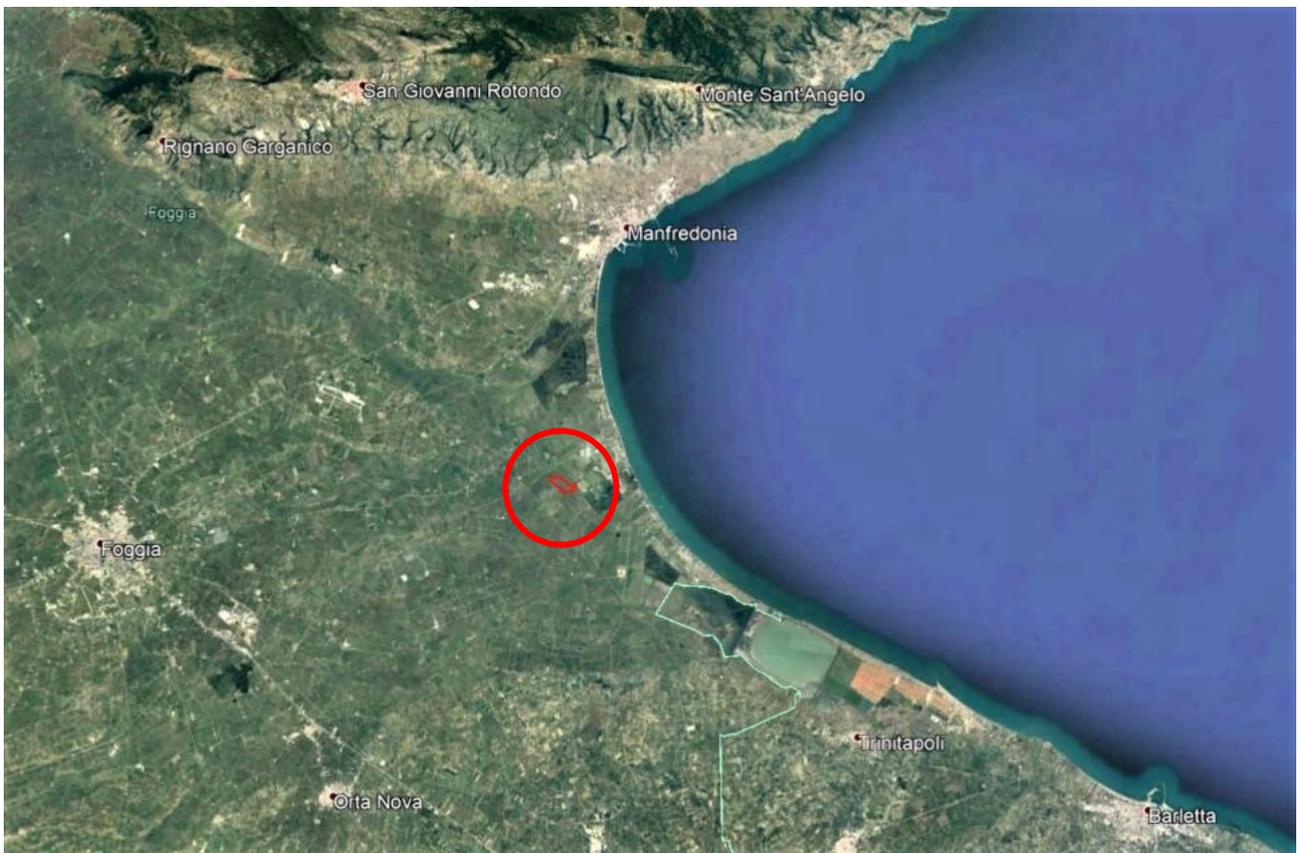
Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	Settembre 2021	PRIMA EMISSIONE	EKOTEK		WIRCON

COMUNE DI MANFREDONIA (FG)

località Monachelle

**“PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE
DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DI POTENZA 77 MWp”**

INDAGINI ARCHEOLOGICHE PRELIMINARI
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO



Realizzazione: Dott. **GianPaolo COLUCCI**



Sommario

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA	3
2. RELAZIONE TECNICA	4
• 2.1 Inquadramento geomorfologico	6
• 2.2 Sintesi Storico-Topografica	9
• 2.3 Ricognizione di superficie	12
3. CONCLUSIONI	16
BIBLIOGRAFIA	17
ALLEGATI	
1. TAVOLA DELL'INDAGINE E DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Nella seguente relazione, elaborata secondo le disposizioni della circolare n° 1 del 20/01/2016 del *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo* – Direzione Generale Archeologia¹, sono riportati i risultati delle indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico (*Art. 25 del D.Lgs. 18/04/2016 N. 50*) in merito al **PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DI POTENZA 77 MW nel comune di Manfredonia (FG) in località Monachelle**. L'area oggetto dell'intervento è ubicata a circa 15 km Sud Ovest del centro abitato di Manfredonia e interessa rispettivamente le particelle 15, 43, 44, 55, 56, 57, 58, 61, 62, 65 del foglio 87 le particelle 32 e 53 del foglio 106 e la particella 88 del foglio 105 (Fig. 1)

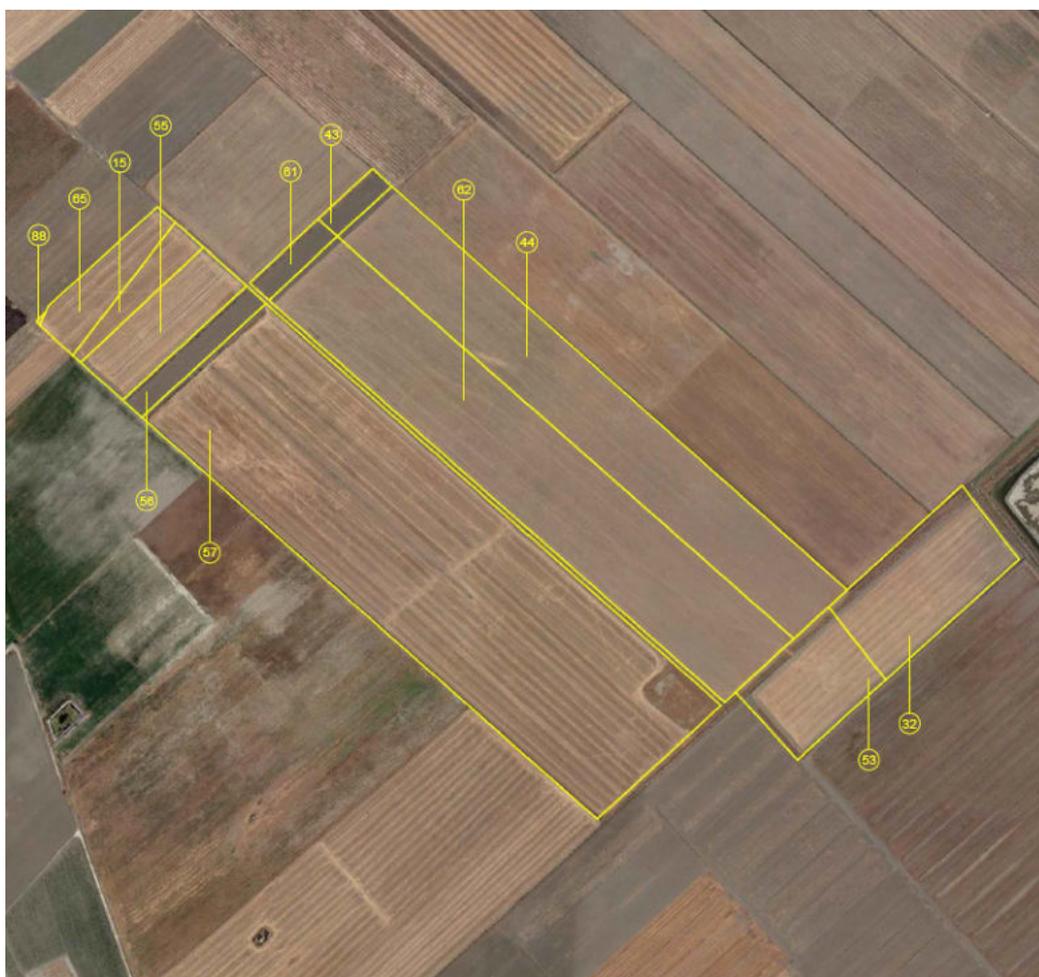


Fig. 1

¹ http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1455720616645_Circolare_01_2016.pdf

2. RELAZIONE TECNICA

La verifica preventiva dell'interesse archeologico è stata condotta nel mese di marzo del 2021. Prima di effettuare le ricerche di superficie sono state reperite ed esaminate alcune fotografie satellitari relative al territorio in esame: la fotointerpretazione, infatti, risulta utile per l'individuazione di elementi archeologici *in situ* (strutture murarie, fossati, ecc.), ben visibili dall'alto e spesso evidenziati da particolari effetti cromatici del terreno o da una discontinuità nella crescita della vegetazione².

Dall'analisi delle fotografie satellitari non sono emersi particolari elementi che permettano di localizzare evidenze *in situ*.

Successivamente sono state avviate le indagini sul terreno, si è utilizzato il metodo della ricognizione sistematica: due ricognitori hanno percorso l'intera particella catastale interessata dal progetto disposti parallelamente ad una distanza di circa 5 m l'uno dall'altro, laddove il grado di visibilità era alto, e disposti a circa 3 m con visibilità medio-bassa.

La verifica sul campo ha permesso di raccogliere numerose informazioni: l'attuale destinazione d'uso del terreno, colto o incolto; la vegetazione presente e il conseguente grado di visibilità del suolo³; l'eventuale presenza e la relativa distribuzione delle evidenze archeologiche.

L'attività di indagine di superficie è stata effettuata tenendo presente come riferimento non solo i confini delle particelle catastali in progetto ma soprattutto l'andamento e la geomorfologia dell'intera area.

Nel territorio in esame NON si è registrata la presenza di aree caratterizzate da concentrazione di materiale archeologico, classificabili come Unità Topografiche (U.T.) o "siti": tali aree, come è noto, denotano un'alta probabilità di intercettare strutture e/o evidenze archeologiche *in situ*.

Il lavoro è stato organizzato in fasi distinte:

- a) spoglio della bibliografia e dei dati d'archivio pertinenti al territorio in esame al fine di individuare le evidenze archeologiche già note e redazione di carte archeologiche di base;
- b) reperimento degli strumenti di ricerca inerenti gli aspetti archeologici dell'area; consultazione della documentazione relativa al terreno con riferimento ai problemi geologici,

² Renfrew, Bahn 2002, 64-70.

³ Per indicare il grado di visibilità dei suoli sono state adottate le seguenti voci: *alto, basso e nullo*.

pedologici, idrografici ecc.; fotointerpretazione; reperimento e analisi foto storiche dell'area indagata;

c) ricognizione archeologica nell'area interessata dal progetto, con documentazione di dettaglio;

d) realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame;

e) determinazione del grado di potenziale archeologico.

2.1 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Per comparto territoriale della Puglia la formazione litologica prevalente è quella del 'Calcarea di Altamura', mentre nella porzione N, nell'area di Turi e Conversano, è presente il 'Calcarea di Bari'. Lungo la costa si osservano depositi marini pleistocenici, ad assetto pressoché orizzontale, riferibili a due distinte fasi sedimentarie. Alla prima appartengono i depositi del ciclo della Fossa Bradanica, in particolare le Calcareniti di Gravina e le Argille Subappennine, a tratti coperte da orizzonti o lenti di 'terra rossa'; alla seconda fase sedimentaria, legata al generale ritiro del mare pleistocenico verso l'attuale linea di costa, si deve, invece, la formazione di depositi marini terrazzati⁴ (Fig. 2).

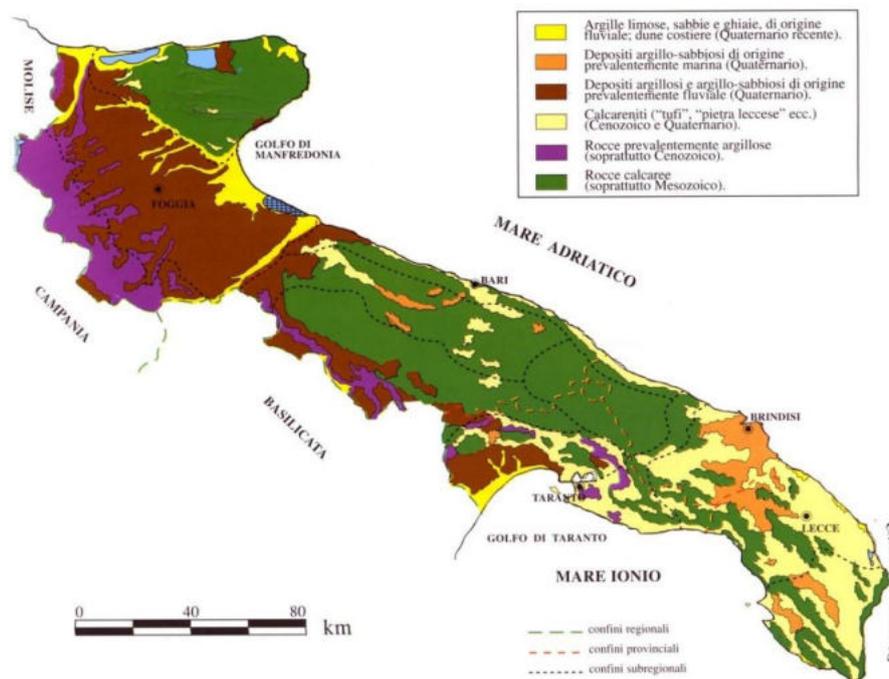


Fig. 2

Dal punto di vista morfologico e ambientale, l'area può essere suddivisa in tre zone aventi caratteristiche diverse⁵.

La prima, corrispondente alla Murgia dei Trulli, presenta quote elevate fino ad un massimo di m 524 s.l.m. Il grande ripiano murgiano presenta una blanda pendenza a NW e si caratterizza per la

⁴ Merla, Ercoli 1971; Maggiore 1981.

⁵ Se segue qui la suddivisione proposta da Merla, Ercoli 1971, 15-16, ripresa da Maggiore 1981.

morfologia prettamente carsica, con numerosissime doline e *polje*, spesso riempite da depositi terrosi che offrono buone possibilità di coltivazione. Alla formazione di tale morfologia ha contribuito spesso la presenza di fratture che hanno agevolato la dissoluzione dei calcari.

La seconda zona in cui il paesaggio della Puglia è suddiviso è quella prossima alla linea di costa del sud-est barese, che tende a riunirsi a N con l'esteso altopiano, e presenta quote notevolmente inferiori essendo compresa tra il livello del mare e l'isoipsa dei m 150. Tale superficie è inclinata costantemente a NE, con leggera componente a NW, parallelamente alla costa ed è stata interessata da ingressioni marine che hanno lasciato evidenti tracce di terrazzamento. La superficie è intaccata da impluvi a pareti ripide fino a m 10-15, che l'attraversano secondo direzioni di massima pendenza e che tendono ad un livello di base che corrisponde alla superficie di abrasione marina successiva; i depositi alluvionali sono quindi frazionati tra linee parallele corrispondenti ai piedi delle terrazze.

La terza ed ultima area morfologica risulta compresa fra le prime due ed è rappresentata da una fascia a morfologia molto ripida con pendenze che raggiungono localmente anche il 60%.

La successione stratigrafica è la seguente (Fig. 3):

- 1) coperture clastiche recenti (Pliocene - Pleistocene);
- 2) rocce carbonatiche bioclastiche (Paleogene) e calcareniti (Miocene);
- 3) rocce di piattaforma carbonatica (Giurassico sup. - Cretaceo);
- 4) rocce carbonatiche, di contro, di scarpata e bacino (Giurassico sup. - Cretaceo).

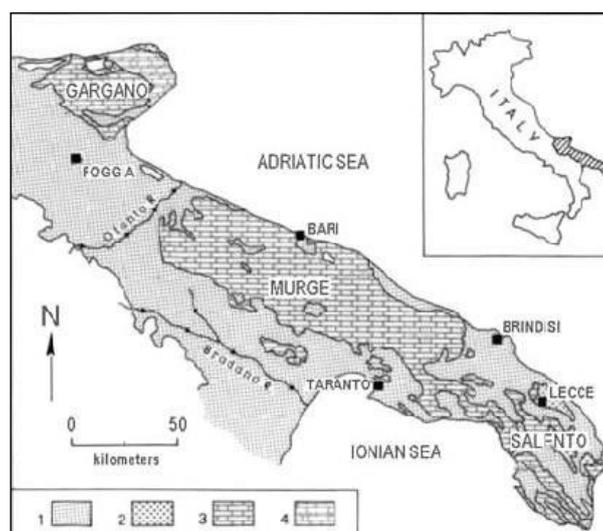


Fig. 3

Nello specifico, l'area oggetto di indagine si inserisce nel territorio del Tavoliere di Puglia, un'area ad elevata suscettività agricola. Dopo le bonifiche dei primi anni del '900, l'intero territorio è stato oggetto di intense coltivazioni grazie anche alla relativa abbondanza di risorse idriche. Infatti, oltre ad essere l'unica area della Puglia dotata di corsi d'acqua superficiali, le particolari condizioni geologiche hanno reso possibile l'esistenza, nei depositi quaternari, di una cospicua circolazione di acque sotterranee che, per il facile rinvenimento e l'idoneità all'uso irriguo, hanno assunto una grande importanza per lo sviluppo delle comunità locali.

Dal punto di vista strettamente geologico, il Tavoliere di Puglia corrisponde alla parte settentrionale dell'Avanfossa adriatica meridionale, nota in letteratura anche come Fossa Bradanica. Nel Tavoliere affiorano litotipi di diversa natura ed età, come desumibile dalla Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 edita a cura del Servizio Geologico d'Italia (Fogli: 155 "S. Severo", 156 "San Marco in Lamis", 157 "M.S. Angelo", 163 "Lucera", 164 "Foggia", 165 "Trinitapoli", 174 "Ariano Irpino", 175 "Cerignola", 176 "Barletta").

Sulla base dei caratteri litostratigrafici e dell'area geografica di appartenenza, i terreni localmente affioranti sono stati riferiti a più complessi litostratigrafici:

- Complesso delle unità della Catena Appenninica (Cretaceo - Pliocene medio)
- Complesso delle unità dell'Avampaese Apulo (Cretaceo - Pleistocene sup.)
- Complesso delle unità del Tavoliere (Pliocene - Olocene)

Le unità della Catena Appenninica, costituenti il limite occidentale del Tavoliere, sono rappresentate dalle associazioni litologiche in facies di flysch, a giacitura caotica e a prevalente componente argillosa, e da litotipi sabbiosi e conglomeratici; l'età è compresa tra il Cretaceo sup. ed il Pliocene medio.

Le unità dell'Avampaese Apulo sono rappresentate dai calcari mesozoici della piattaforma carbonatica apula, dai depositi calcarenitici del Miocene e del Pliocene-Pleistocene inferiore, e dai Depositi Marini Terrazzati del Pleistocene medio-superiore.

Le unità del Tavoliere sono costituite dai depositi di riempimento, di età pliocenica e infrapleistocenica, dell'Avanfossa appenninica e dai depositi marini e alluvionali delle coperture medio-suprapleistoceniche e oloceniche della piana. Tali depositi, rinvenuti nel sottosuolo nel corso delle numerose perforazioni eseguite per la ricerca di idrocarburi, sono il prodotto dell'intensa attività sedimentaria, tipica di un bacino subsidente, che ha interessato l'Avanfossa appenninica a partire dal Pliocene inferiore.

2.2 SINTESI STORICO-TOPOGRAFICA

In funzione della valutazione e dell'impatto archeologico delle opere in progetto sono state acquisite, in via preliminare, le informazioni già disponibili attraverso l'analisi generale delle evidenze archeologiche conosciute per questo comparto territoriale.

Dalla consultazione del portale <http://vincoliinretegeo.beniculturali.it/> del MIBACT⁶ non si evidenziano vincoli archeologici diretti e, le particelle in esame, risultano anche libere da vincoli paesaggistici secondo l'attuale PPTR⁷.

Per quanto concerne i siti noti individuati in un raggio di circa 4 km dall'opera in progetto (Fig. 4), si propone elenco e schede, delle presenze documentate sul portale CARTAPULIA, la Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia⁸, suddivise per appartenenza comunale, che attestano la frequentazione dell'intero comparto territoriale sin dal Neolitico.

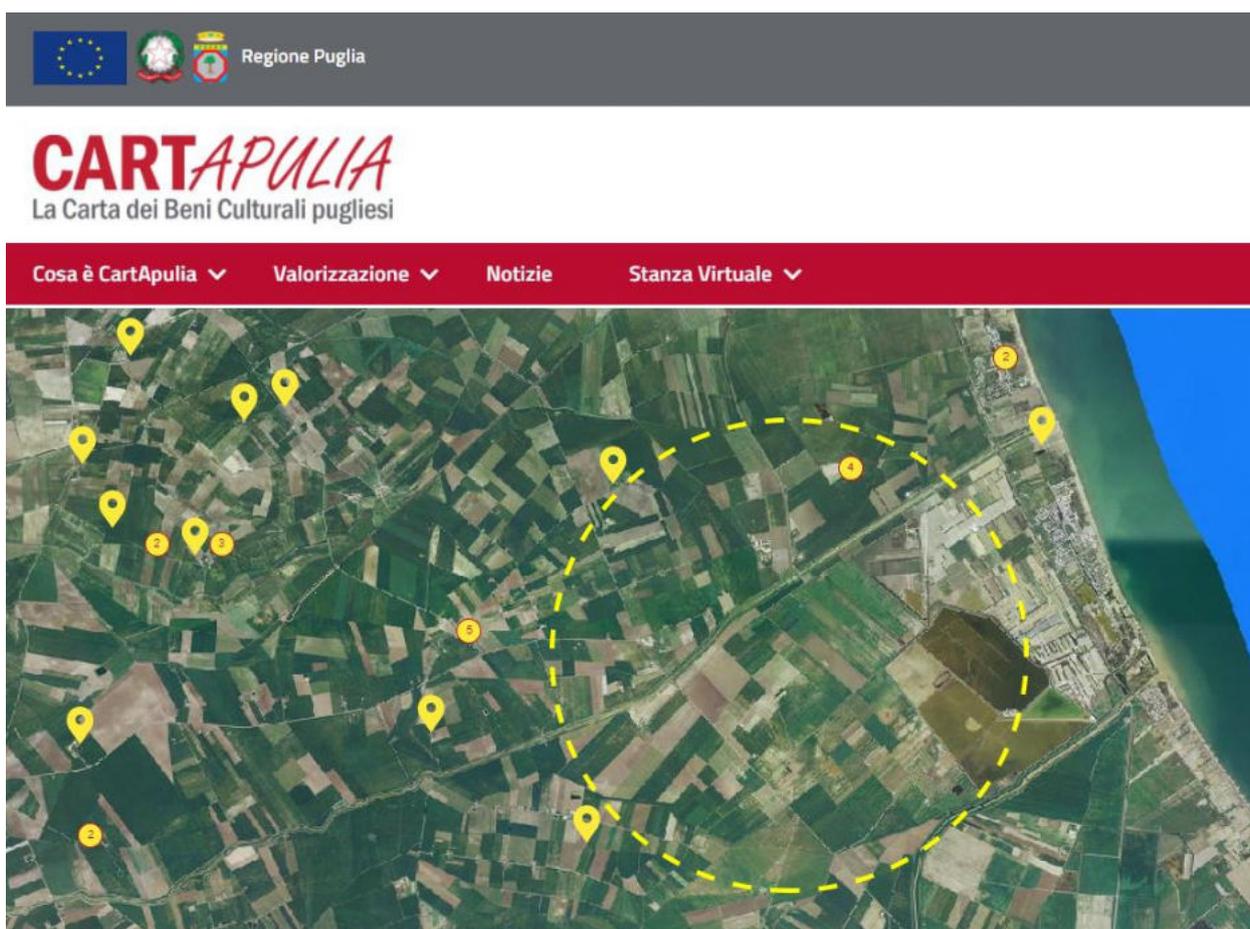


Fig. 4

⁶ <http://vincoliinretegeo.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>.

⁷ https://www.comune.fragagnano.ta.it/images/amministrazione_trasparente/PPTR_PdF_fraga_Tutele-Model11.pdf

⁸ <http://sirpac.regione.puglia.it/>

In particolare si segnala a Nord dell'impianto in progetto, in località Masseria Salinetri, i resti di un villaggio di età neolitica. In questa località studi di interpretazione aerofotografica hanno portato all'individuazione, nei pressi del canale Salinetri e dell'omonima masseria, di un villaggio neolitico; il sito è stato individuato tramite l'analisi di tracce relative ad un grande fossato.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia
FGBIS004221

Interpretazione

Tipologia - Villaggio

Categoria - Insediamento

Funzione - Abitativa/residenziale - Produttiva/lavorazione/artigianale

Tipo di evidenza - Traccia da fotografia aerea

Stato di conservazione - Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico - Neolitico (generico)

Motivazione della cronologia - Analisi tipologica - Bibliografia

Localizzazione

Modalità individuazione - Fotointerpretazione

Geometria - Area/Poligono

Metodo di localizzazione - Ortofoto 2013

Tecnica di georeferenziazione - Rilievo da cartografia senza sopralluogo

Criteri di perimetrazione - L'area è stata perimetrata sulla base delle tracce visibili su fotografia aerea

Affidabilità della localizzazione geografico amministrativa - Certo

Relazioni con altri beni

Beni relazionati

FGBIU001308 - Località Masseria Salinetri - villaggio (età neolitica)

Condizione Giuridica ed Enti competenti - Dato non disponibile

Enti Competenti - Sop. Archeologia Puglia - *Tutela*

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti: - No

Tipo di fruibilità - Non fruibile

Bibliografia

Aerial archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive -

2001/2003 - Brown K.A.; - pag.: n. 82

A Sud dell'impianto in progetto, Località Masseria Giordano si segnalano i resti di una necropoli di età arcaica. In questa località il ritrovamento di stele daunie lasciano ipotizzare la presenza di una necropoli daunia riferibile ad uno degli insediamenti che occupavano i leggeri rilievi tra Siponto e Salapia.

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia
FGBIS002571

Interpretazione

Tipologia - Necropoli

Categoria - Area/Luogo

Funzione - Funeraria

Tipo di evidenza - Rinvenimento isolato

Stato di conservazione - Indeterminabile

Cronologia

Periodo storico - Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.)

Motivazione della cronologia - Bibliografia

Condizione Giuridica ed Enti competenti

Condizione Giuridica - Dato non disponibile

Verificabilità e Fruizione e valorizzazione

Sito visitato da ricercatori o funzionari preposti: - No

Presenza in altre banche dati

FG005865 - CARTA 2008

2.3 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

L'indagine sul campo è stata realizzata sulle superfici interessate dal progetto documentate seguendo la numerazione dei fogli catastali e delle particelle unitamente all'andamento del terreno. In particolare sono state indagate le particelle 15, 43, 44 , 55, 56, 57, 58, 61, 62, 65 del foglio 87 le particelle 32 e 53 del foglio 106 e la particella 88 del foglio 105 (Fig. 5).

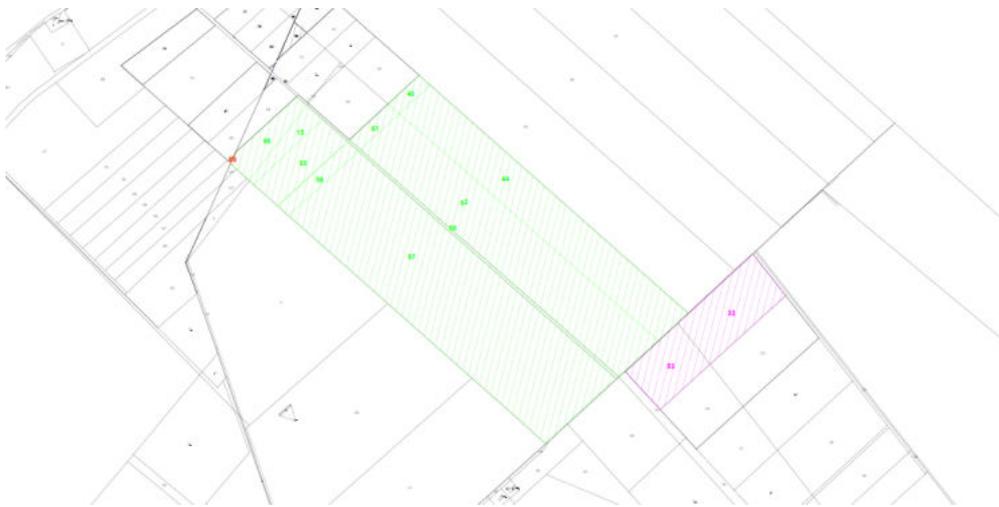


Fig. 5

Tutte le particelle presentano la stessa geomorfologia, la tipologia di terreno, il suo utilizzo attuale e il conseguente grado di visibilità, risultano omogenei per tutti i settori indagati (Figg. 6-9).

Fra una particella e l'altra non vi sono recinzioni, muretti a secco o altri limiti fisici particolarmente evidenti pertanto la ricognizione sul campo è stata realizzata considerando l'insieme delle particelle come una superficie unica.



Fig. 6



Fig. 7



Fig. 8



Fig. 9

L'area oggetto di indagine presenta una superficie di circa 688000m², ed è inserita in un sistema di canali di bonifica e irrigazione. Il terreno indagato al momento della perlustrazione presenta le condizioni ottimali per la ricognizione archeologica, risulta pianeggiante, arato di recente, incolto e assolutamente privo di vegetazione. Grazie a queste condizioni grado di visibilità risulta alto, il terreno appare misto a pietre di piccole e medie dimensioni (Figg. 8-9). Per l'intera area indagata non si segnalano evidenze archeologiche o frammenti fittili in superficie.



Fig. 9



CONCLUSIONI

Le indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico in merito al **PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DI POTENZA 77 MW nel comune di Manfredonia (FG) in località Monachelle** hanno consentito di evidenziare alcune peculiarità dell'area oggetto della ricognizione di superficie.

L'area si trova a circa 15 km Sud Ovest del centro abitato di Manfredonia e interessa rispettivamente le particelle 15, 43, 44, 55, 56, 57, 58, 61, 62, 65 del foglio 87 le particelle 32 e 53 del foglio 106 e la particella 88 del foglio 105. Il progetto ricade in un'area caratterizzata prevalentemente dall'uso agricolo dei suoli, una abbondante porzione delle particelle interessate dal progetto risulta attualmente utilizzata per la coltivazione del grano.

Nel corso di questo studio si è potuto verificare che risultano frequentazioni per il territorio di Manfredonia sin dalla preistoria. Le particelle in progetto, tuttavia, risultano prive di elementi riconducibili ad attività antropiche antiche.

Alla luce di quanto emerso, secondo la Tavola dei gradi di Potenziale Archeologico⁹, per tutte le particelle interessate dal progetto si assegna il

Grado n° 3 con Rischio BASSO

Sebbene nel contesto territoriale limitrofo siano attestate sporadiche tracce di tipo archeologico e il sito si trova in una posizione favorevole (Geografia, geologia, geomorfologia), in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione antica

Martina Franca 30 marzo 2021

Archeologo


GIANPAOLO COLUCCI
archeologo
via Bedini 6/N - 74015 Martina Franca (FG)
C.F. 01357540757 - P.IVA 0107520757
p.colucci@iscali.it - coluccigianpaolo@pec.it
N° 230 elenco MIBACT Archeologia Preventiva
N° 1477 elenco Professionisti Beni Culturali

⁹ http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1455720616645_Circolare_01_2016.pdf

BIBLIOGRAFIA

- Andreassi 2000** – G. Andreassi, *L'attività archeologica in Puglia nel 1999*, in *Atti Taranto* 39 (1999), Napoli 2000, 761-796.
- Caldara M., Pennetta L. 1993**, “Nuovi dati per la conoscenza geologica e morfologica del Tavoliere di Puglia”. *Bonifica*, 3, 25-42, 12 Foggia.
- Maggiore 1981** – M. Maggiore, *Note introduttive alla geologia del sud-est barese*, in *Il popolamento antico*, 15-20.
- Mangiatordi, Campese 2008** – A. Mangiatordi, M. Campese, *Paesaggio rurale dell'ignatinus ager: metodologia e prospettive di ricerca*, in (a cura di) C. Silvio Fiorello, *Paesaggi e rotte mediterranee della cultura*, Atti del Convegno, (Fasano, Masseria Sant'Angelo de' Grecis – Abbazia San Lorenzo, 18 e 19 settembre 2008), Bari 2008, 115-142.
- Marchi M. L., Volpe G., Strazzulla M. J., Leone D. 2008**, Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi, in *Storia e archeologia della Daunia: in ricordo di Marina Mazzei: atti delle giornate di studio* (Foggia 19-21 maggio 2005), pp. 276-277.
- Merla, Ercoli 1971** – G. Merla, A. Ercoli, *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000*. Roma 1971.
- Renfrew, Banh 2002** – C. Renfrew, P. Banh, *Archeologia. Teoria, metodi, pratica*, Bologna 2002.
- Romano, Volpe 2005** – V. Romano, G. Volpe, *Paesaggi e insediamenti rurali nel comprensorio del Celone fra tardoantico e Altomedioevo*, in *STAIM 1*, 241-259.
- Rotondo, Soranna 2007** – R. Rotondo, G. Soranna, *La raccolta dei dati storici ed archeologici per un sistema informativo a base geografica (G.I.S.)*, in *Atti civiltà rupestre II*, 295-321.
- Silvestrini 2005** – M. Silvestrini, *Le città della Puglia romana. Un profilo sociale*, Bari 2005.
- Tunzi Sisto et alii 2008** – Tunzi Sisto A.M., Sanseverino R., Insediamento neolitico in località Torretta (Poggio Imperiale-FG), in *Atti 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 25 – 26 Novembre 2007, pp. 71-85.
- Tunzi Sisto A. M. et alii 2014** - Tunzi Sisto A.M., Sanseverino R., Rizzi G., L'area necropolare di La Torretta (Poggio Imperiale - FG). Analisi delle più recenti evidenze funerarie neolitiche nella Puglia settentrionale: rituali, mondo ideologico e riflessioni antropologiche, in *34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 16-17 Novembre 2013, pp. 99-130.
- Volpe G. 1990**, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari.
- Volpe 1999** – G. Volpe, *Paesaggi della Puglia tardoantica*, in *Atti Taranto* 38 (1998), Taranto 1999.

GianPaolo COLUCCI
Archeologo

Via A. Bertani 6/N - Martina Franca (TA)
338 9071270 - gianpaolocolucci@tiscali.it

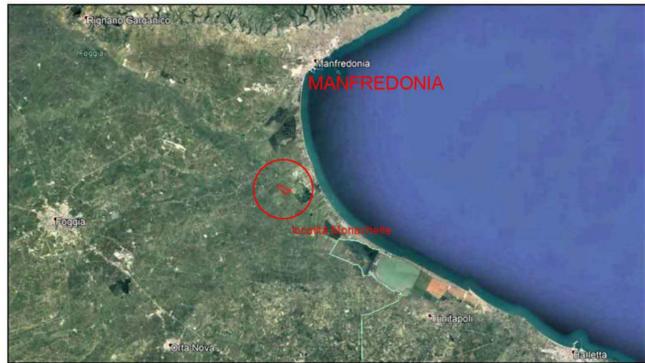
TAV. 1

TAVOLA DELL'INDAGINE E
DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Provincia di FOGGIA
Comune di MANFREDONIA

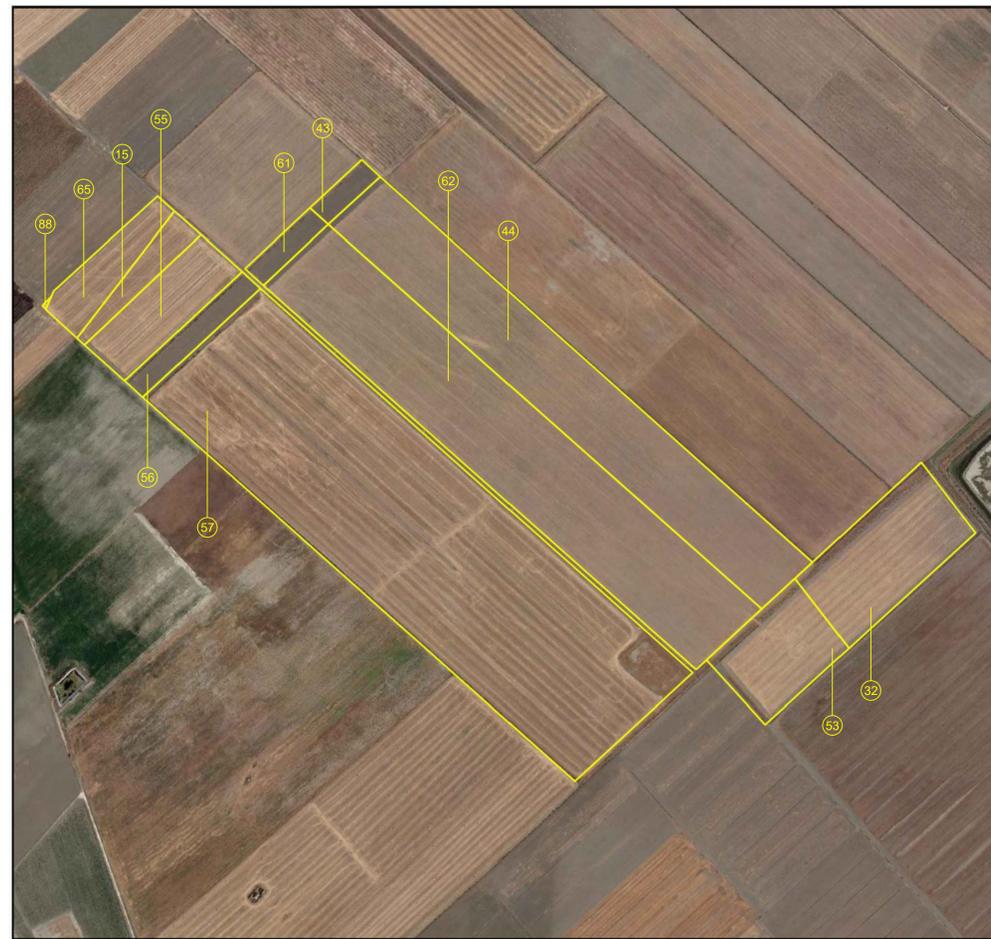
PARCO SOLARE MANFREDONIA SRL

PARCO FOTOVOLTAICO DI POTENZA 50,5 MW
in località Monacelle - Manfredonia (FG)



LEGENDA DELL'INDAGINE ARCHEOLOGICA

- stralcio catastale Foglio 87 Particelle 43, 44, 56, 57, 58, 61, 62
Foglio 106 Particelle 32, 53
- particelle oggetto di indagine di superficie



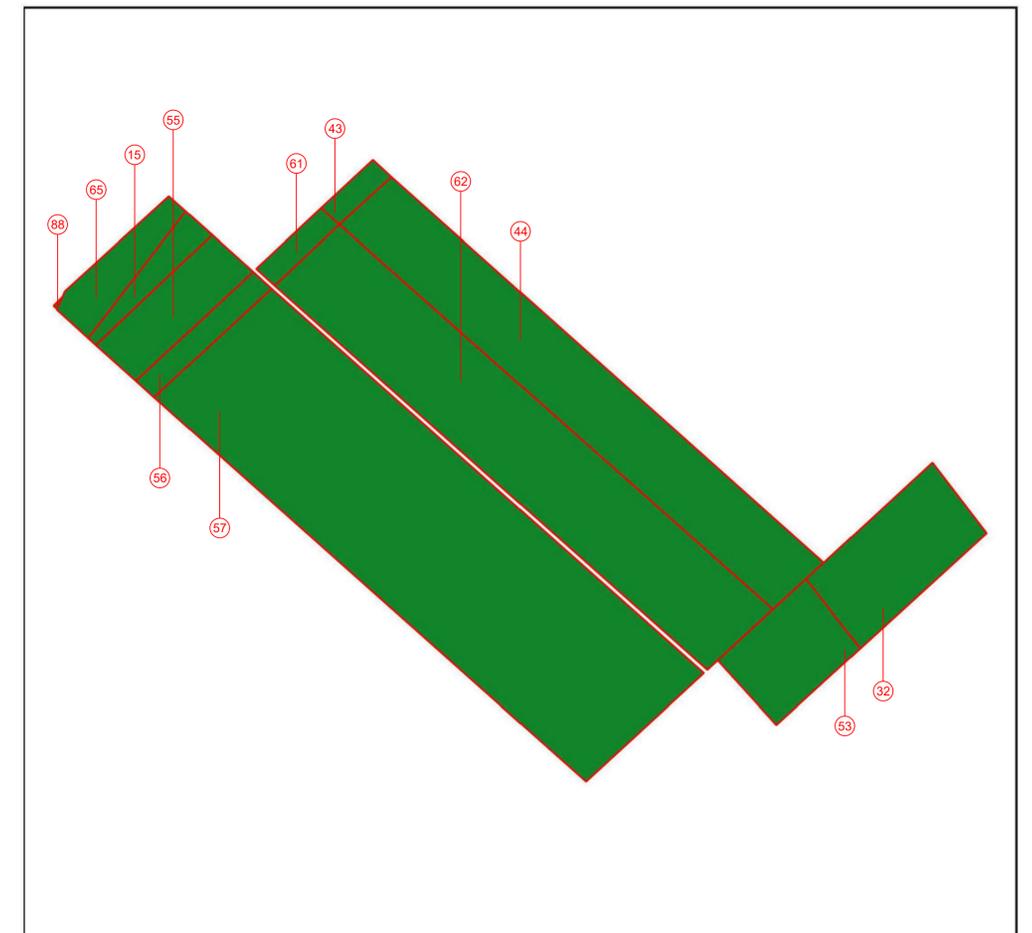
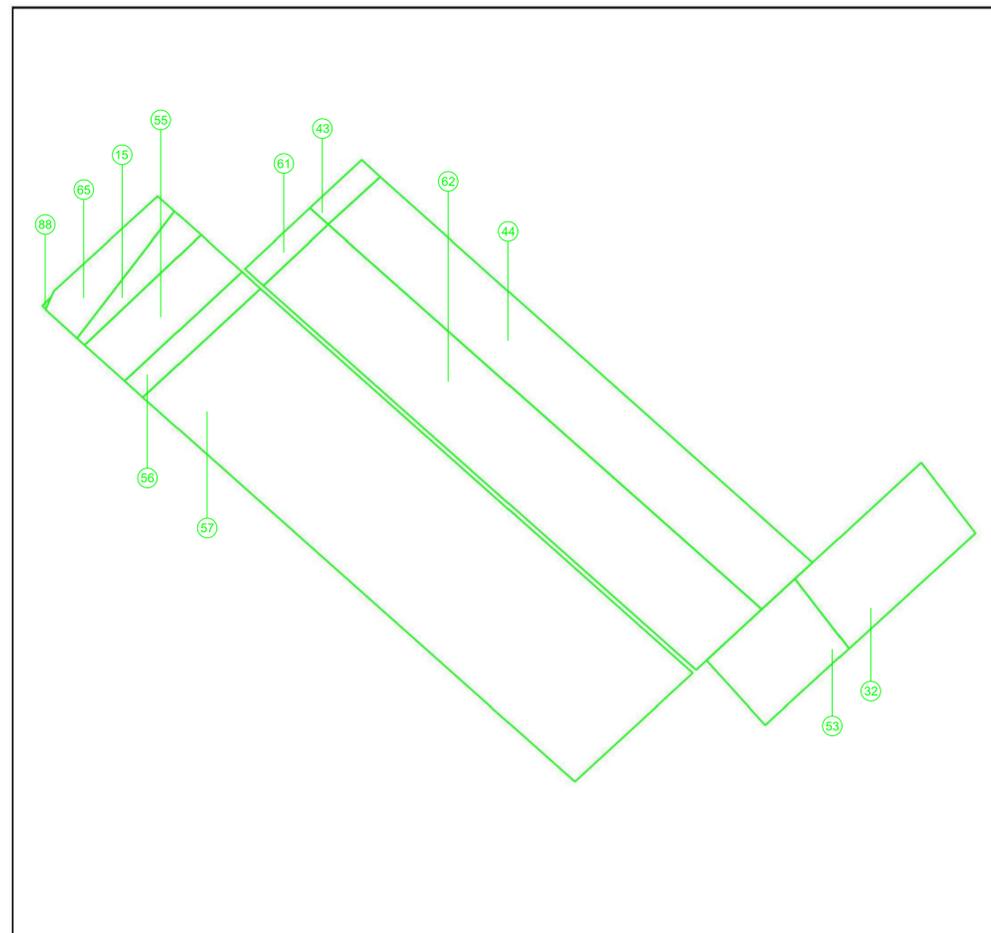
SOVRAPPOSIZIONE CATASTALE A ORTOFOTO 2013

PARTICELLE OGGETTO DI INDAGINE DI SUPERFICIE



GRADO DI VISIBILITÀ DEL TERRENO	
	ALTO (terreno arato/seminativo in germogli)
	MEDIO (terreno incolto vegetazione spontanea non uniforme)
	NULLO (terreno incolto, vegetazione spontanea uniforme)

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	0 - NULLO
	1 - IMPROBABILE
	2 - MOLTO BASSO
	3 - BASSO
	4 - NON DETERMINABILE
	5 - INDIZIATO DA ELEMENTI DOCUMENTARI OGGETTIVI
	6 - INDIZIATO DA DATI TOPOGRAFICI O DA OSSERVAZIONI REMOTE
	7 - INDIZIATO DA RITROVAMENTI MATERIALI LOCALIZZATI
	8 - INDIZIATO DA RITROVAMENTI DIFFUSI
	9 - CERTO, NON DELIMITATO
	9 - CERTO, BEN DOCUMENTATO E DELIMITATO



GRADO DI VISIBILITÀ DEL TERRENO

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO N° 3 Basso

RILEVATORI: Dott. GianPaolo COLUCCI
Dott.ssa Comasia PETRONELLA

